

**Informazioni:**

Turizem Dolina Soče – TIC Kobarid • Trg svobode 16, SI-5222 Kobarid
t: +386 5 3800 490 • e: info.kobarid@dolina-soce.si • www.soca-valley.com



Perati

LIVEK è il centro dei villaggi sotto il Matajur e il Kuk, nonché un crocevia di strade verso Caporetto (Kobarid), Cividale del Friuli e il Collo Goriziano (Goriška brda). Gli sloveni vivono qui sin dall'antichità. **I COGNOMI AUTOCTONI**, come ad esempio Hrast (it.: rovere) e Medved (it: orso) testimoniano delle foreste di rovere e degli orsi, i cognomi Matelič e Faletič indicano i fuggitivi croati dalle galee veneziane. La gente del posto si sosteneva con le numerose mandrie di bestiame e il latte, per il foraggio falciavamo i pendii del Kuk e del Matajur. Il latte veniva inviato a Kobarid con un **LATTODOTTO**.

La neve in inverno rimaneva almeno cento giorni, i prati e i pascoli diventavano enormi piste da sci. Gli abitanti



di Livek erano eccellenti sciatori, perciò Livek divenne nel secolo scorso **LA CULLA DELLO SCI ALPINO** e un centro turistico con sette osterie e un trampolino per il salto con gli sci, successivamente vennero costruiti anche impianti di risalita, un rifugio e un piccolo hotel. Poi venne a mancare la neve, nelle persone l'energia per praticare l'agricoltura di montagna.

La natura procede per la sua strada e per la gioia degli amanti della natura incontaminata, a Livek stanno tornando a crescere i boschi di faggi, ontani, frassini ...



Perati



Jevšček



Livek



Na Bregu

1

Percorso tematico Livek

Qui da qualche parte è nata la Leggenda sul lago di Livek. Il lago sarebbe potuto esistere nella valle scolpita da un fiume primordiale e dai ghiacciai. Il percorso La storia di Livek conduce dal luogo leggendario sino all'antico sentiero verso s. Pietro, sul punto panoramico della cima del **GHIACCIAIO MORENICO** dell'Isonzo (Soča), attraverso la strada per il Matajur, svolta a Jevšček e, passando per la forra di Podčela, ritorna a Livek verso s. Giacomo e l'antico tiglio, nonché il cippo di confine con il leone veneziano e l'aquila austriaca.



1

2

Chiesa di s. Pietro

La chiesetta del cimitero di s. Pietro fu eretta nel **XV SECOLO** e successivamente più volte rimaneggiata: il campanile fu costruito nel 1540, l'altare barocco in pietra risale al 1722. Sulla parete trionfale ci sono affreschi **GOTICI ANTICHI** con motivi dell'Annunciazione, di s. Lorenzo e di una santa (probabilmente Sant'Elena), la Madonna in piedi con Gesù bambino e la crocifissione. Gli affreschi barocchi più recenti sulla volta e la metà superiore del presbiterio rappresentano Cristo e s. Pietro, la pesca sul lago di Galilea, l'Ultima cena, la Lavanda dei piedi, la preghiera sul Monte degli Ulivi e Cristo che consegna a Pietro le chiavi della porta celeste. Sotto le raffigurazioni ci sono delle croci secolari intrecciate con una ghirlanda di rose. La scena con la Santissima Trinità è circondata da medaglioni di cui solo due sono parzialmente visibili.



2

3

3

Postazioni fortificate Jevšček

Il confine italo-austriaco, eretto nel 1866, spinse Livek e i suoi 620 abitanti nella Prima guerra mondiale. A luglio del 1914 gli austriaci mobilitarono 127 abitanti di Livek, a maggio del 1915 l'Italia entrò in guerra, occupò i villaggi ed espulse i suoi abitanti. Livek divenne un luogo per il rifornimento dell'esercito italiano sul fronte dell'Isonzo e un cantiere di infrastrutture militari, anche per la strada di Matajur e le postazioni fortificate lungo il sentiero per Jevšček. Prima della 12a offensiva dell'Isonzo c'erano a Livek circa quarantamila soldati. Oggi le postazioni fortificate italiane ti portano nel villaggio di **JEVŠČEK** dove è possibile visitare **IL MUSEO** all'aperto. Si può ripercorrere la storia della guerra anche nella fattoria **BRGOLIČEVA DOMAČIJA** a Jevšček, **ATTRAVERSO LA COLLEZIONE MUSEALE KOLOVRAT 1917** a Golobi, **LA GALLERIA A LIVEK** e **IL MUSEO A KOLOVRAT**.



Muzejska zbirka Kolovrat 1917

4

Fattoria Brgoličeva domačija

ERWIN ROMMEL nel suo diario descrisse accuratamente e disegnò il suo accampamento nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 1917 ad un'altitudine di circa 830 m nell'estremità settentrionale di Jevšček, ad appena un tiro di schioppo dalle postazioni italiane pesantemente occupate. Nella casa presso la Brgoličeva domačija studiò la cartina e con i suoi compagni di lotta progettò di conquistare il Matajur il giorno successivo. Il gruppo di battaglia di Rommel si riposò la notte con caffè e frutta secca dati dalla gente del posto, all'alba lasciarono la fattoria e partirono alla conquista del Matajur.



4

5

Edificio Nježna hiša

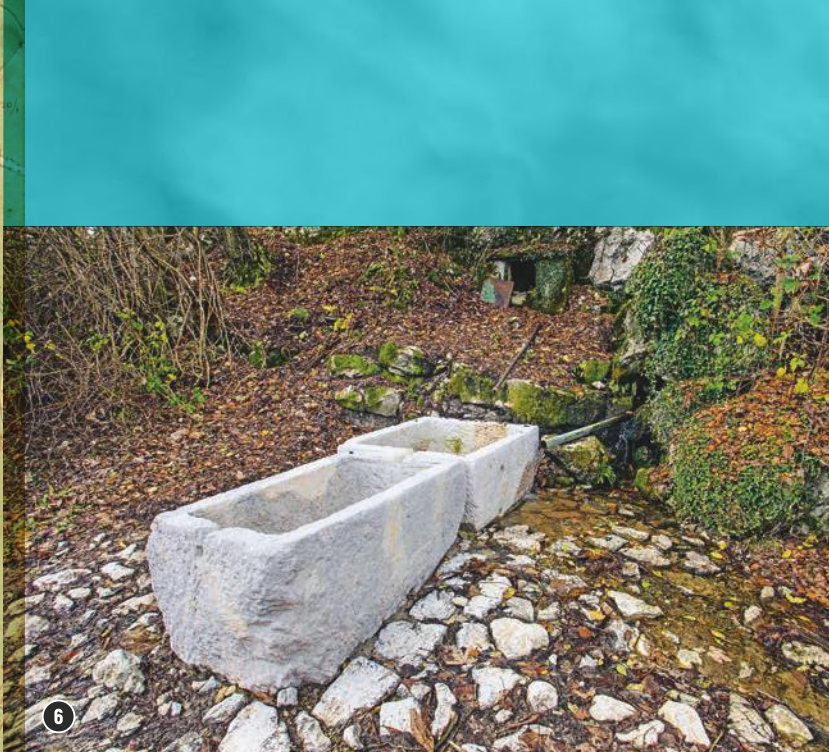
L'edificio Nježna hiša a Jevšček è un monumento alle persone che vivevano sotto i tetti di paglia e nelle fumose cucine nere. L'ultima abitante della casa fu una donna straordinaria, **JOŽEFA MATELIČ - PEPA** (1894–1974). Dopo che le fu ucciso il marito in Galizia, poco dopo il matrimonio, quando era ancora giovane, si vestì con abiti neri che indossò fino alla morte. Subì l'esperienza di due guerre mondiali e sei occupazioni. La vita continuò ma Pepa Nježna fermò il tempo nella casa piena di fumo. Il suo amore erano i bambini che ascoltavano le sue storie accoccolati vicino al fuoco. Alta, vestita di nero fino ai piedi, con una faccia ossuta, mani callose, occhi azzurri e una voce affascinante, divenne una leggenda.



5



5



Sorgente Podčelami

Nel comprensorio di Livek l'acqua di sorgente è una grande risorsa. La sorgente Podčelami presso Plohi è l'unica che non si prosciuga mai, per questo sono state poste vicino ad essa **DUE VASCHE**, una accanto all'altra. Le vasche sono di forma rettangolare, ciascuna è stata scolpita da un singolo pezzo di pietra. La più grande, a giudicare dalla data scolpita, è stata posta nel 1867, la più piccola è più antica, risale all'inizio del XIX secolo in quanto è iscritta nella mappa del catasto franceschino nel periodo dal 1811 al 1825. La captazione si trova un po' più sopra rispetto alle vasche. La zona intorno alle vasche è stata lastricata: si trattava di un luogo di raduno per gli abitanti di Perati, Avsa, Piki e Plohi. Nelle vasche

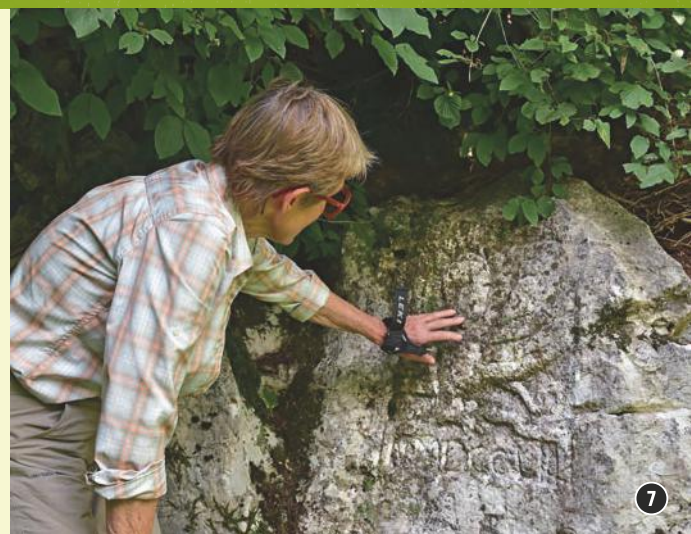


POZZI (serbatoio) in cui veniva raccolta l'acqua piovana. Le rare sorgenti nelle vicinanze del villaggio venivano trasformate in captazioni con le vasche. Venivano chiamate "p'ci". A Piki si è conservata una "p'c" con la data del 1806, a Jevšček c'è invece una "p'c" decorata con un rilievo in pietra della testa di un uomo.

lavavano il bucato e abbeveravano il bestiame, l'acqua per le necessità delle famiglie e delle stalle veniva portata a casa con le gerle. In caso di siccità venivano a prendere l'acqua anche da Livek. Una volta comunque tutte le case avevano veniva raccolta l'acqua piovana.

Cippo di confine

Gli straordinari cippi nei pressi di Golobi segnavano **IL CONFINE STORICO TRA LA REPUBBLICA DI VENEZIA E LA MONARCHIA ASBURGICA**. Sulla pietra sinistra si vede bene **IL LEONE ALATO DI VENEZIA** con la data del 1753, N°MDCCLIII. A destra c'è **L'AQUILA ASBURGICA** con lo stesso anno. Durante il periodo della Repubblica di Venezia Livek faceva parte della comunità autonoma degli sloveni chiamata Schiavonia Veneta. Dal 1797, quando Napoleone abolì la Repubblica di Venezia, Livek ebbe diverse dominazioni: francese, asburgica, italiana, anglo-americana e jugoslava SFR. Dal 1991 fa parte della Repubblica indipendente di Slovenia.



Percorso tematico Livek

Lunghezza del percorso: 8,5 km

Durata: 3 ore



Monte Matajur

Matajur è una montagna di confine, alta 1642 m, con il nome mitologico di Velika Baba. La strada per Matajur porta fino alla malga Idrska planina sotto il Mrzli vrh (1.358 m) dove d'estate pascolano le mucche e producono il formaggio. La salita sulla vetta del Matajur con la cappella (rifugio) premia con una splendida vista sul mare fino a Venezia e alle Alpi slovene e italiane. Sotto la cima ci sono i rifugi "Dom na Matajuri" e il Rifugio Pelizzo. Le caratteristiche del Matajur sono **UN PAESAGGIO STEPPOSO**, i calcari accidentati e i cristalli di pirite chiamati anche **L'ORO DEL MATAJUR**.

Cresta montuosa Kolovrat

Kolovrat collega Livek con il Collio goriziano (Goriška brda). Dalla cresta erbosa e dalla **TERRAZZA MEDITERRANEA** alta in media 1100 m e lunga 4 km si gode una vista unica sulle Alpi e sul mare. Lungo **IL SENTIERO DELLA PACE** si cammina con un piede in **SLOVENIA** e l'altro in **ITALIA**. Sul colle Za gradom si è svolta durante la Prima guerra mondiale la 12a battaglia sul Fronte dell'Isonzo, oggi è stato allestito qui un museo all'aperto. Kolovrat ha un nome antico, l'attenzione si sofferma sulle rocce segnate, sugli scisti che si sono formati nell'antichità a migliaia di metri di profondità. Sotto la collina del museo ci sono l'osteria Solarji e la sorgente del fiume di confine Idrija.



- 1 INIZIO PERCORSO TEMATICO LIVEK
- 2 CHIESA DI S. PIETRO
- 3 POSTAZIONI FORTIFICATE JEVSČEK
- 4 FATTORIA BRGOLIČEVA DOMAČIJA
- 5 EDIFICIO NJEŽNA HIŠA
- 6 SORGENTE PODČELAMI
- 7 CIPPO DI CONFINE

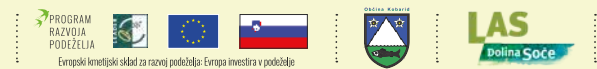
-  MONUMENTO STORICOCULTURALE
-  LUOGO DELLE BATTAGLIE DELLA 1. GUERRA MONDIALE
-  CHIESA
-  PICCOLA COLLEZIONE MUSEALE
-  CIMITERO MILITARE
-  MUSEO ALL'APERTO
-  PARCHEGGIO
-  APPARTAMENTI

-  CAMERE
-  AGRITURISMO
-  VENDITA DI FORMAGGIO
-  RIFUGIO ALPINO
-  BIVACCO
-  TRATTORIA, RISTORANTE
-  BELVEDERE
-  SENTIERO FACILE

-  SENTIERO IMPEGNATIVO
-  SENTIERO CICLISTICO FACILE
-  SENTIERO CICLISTICO IMPEGNATIVO
-  ALBERO PARTICOLARE
-  PARAPENDIO - PUNTO DI DECOLLO
-  PARETE PER ARRAMPICATA LIBERA
-  GROTTA
-  CASCATA



L'operazione del Percorso tematico nella zona GAL Valle d'Isonzo è parzialmente finanziata dall'Unione europea con le risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali. Per i contenuti è responsabile il Comune di Kobard (Caporetto). L'Autorità di gestione, designata per l'attuale del Programma di sviluppo delle zone rurali della Repubblica di Slovenia per il periodo 2014-2020 è il Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione.



Pubblicato da: Občina Kobarid, 2019 • **Fotografie:** Jošt Gantar, Janko Humar, Matevž Lenarčič, Katarina Roš, Peter Hrast, Meta Pajer • **Traduzioni:** Arnica • **Mappe:** Kartografija d.o.o. • **Design:** Ivana Kadivec, Jaka Modic • **Stampa:** Nonparel d.o.o.